



COMUNE DI URBINO
Provincia di Pesaro e Urbino

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero **15** del **24-01-2020**

Oggetto: ADOZIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO IN LOCALITÀ GADANA ZONA C4 TAV. 201.III.B4 PRECEDENTEMENTE APPROVATO CON DEL.C.C. N. 95 DEL 28.09.2007 E DEL.C.C. N. 63 DEL 28/08/2008, DECADUTO PER MACATO RISPETTO DEL TERMINE DECENNALE PER L'ATTUAZIONE

L'anno duemilaventi il giorno ventiquattro del mese di gennaio alle ore 08:30, nella sala delle adunanze del Comune, convocata con appositi avvisi, si è riunita la Giunta Comunale; in relazione all'oggetto sono presenti i Signori:

GAMBINI MAURIZIO	SINDACO	P
CIOPPI ROBERTO	VICESINDACO	A
FOSCHI ELISABETTA	ASSESSORE	P
MAFFEI GIUSEPPINA	ASSESSORE	P
VETRI MARIANNA	ASSESSORE	P
DE CRESCENTINI ANDREA	ASSESSORE	P

(P = Presente; A= Assente)

Risultano pertanto presenti n. 5 e assenti n. 1 Assessori.

Assume la presidenza il Signor GAMBINI MAURIZIO assistito dal Segretario Dott. CANCELLIERI MICHELE anche con funzioni di verbalizzante.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Soggetta a ratifica	N
---------------------	---

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la seguente proposta di deliberazione:

“In data 29 aprile 2017 prot.10786 è pervenuta un’istanza della ditta GADANA S.R.L. con la quale si chiede di procedere ad una nuova adozione del piano attuativo di iniziativa pubblica della zona C4 della Tav. 201.III.B4(Gadana) del P.R.G., approvato con del. C.C. n. 95 del 28/09/2007, per il quale risulta scaduto il termine decennale per l’attuazione previsto all’art.16 comma 5 della L. 1150/1942.

Il Piano Attuativo con termine per l’attuazione scaduto prevede l’edificazione di un nuovo quartiere all’inizio della frazione di Gadana, in cui sono previsti edifici a destinazione residenziale, turistica e per attività produttive. La parte destinata all’edificazione residenziale prevede una quota edificatoria da destinata all’edilizia economico popolare. La quota del piano destinata all’edilizia economico popolare è stata approvata con deliberazione consiliare n. 63 del 28/08/2008. La stessa quota del piano destinata all’edilizia economico popolare, prevedendo la normativa vigente un termine per l’attuazione pari a 18 anni ai sensi dell’art. 9 della L. 167/1962, così come modificato dall’art. 51 della L. 457/1978, risulta ad oggi ancora attuabile.

Le previsioni del piano attuativo in questione risultano ad oggi non attuate in nessuna delle sue parti.

Si riportano di seguito gli estremi di approvazione del piano e delle relative opere di urbanizzazione:

- piano attuativo approvato con del. C.C. n. 95 del 28/09/2007
- piano per l’Edilizia Economica e Popolare approvato con del. C.C. n. 63 del 28/08/2008.
- progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione approvato con delibera di Giunta Comunale n. 216 del 22/12/2015.

Con la presente deliberazione si intende procedere nuovamente all’adozione del piano con termine per l’attuazione decaduto in conformità a quanto previsto dall’art. 17 comma 2 della L. 1150/1942.

Relativamente alla procedura per l’adozione si rileva quanto segue.

Con l’adozione si confermano le previsioni urbanistiche del precedente piano. I progettisti hanno proceduto ad aggiornare gli elaborati del piano secondo quanto di seguito specificato:

- a) si aggiorna la cartografia catastale con i frazionamenti avvenuti successivamente all’approvazione del precedente piano;
- c) si aggiornano i dati planimetrici (tabelle allegate alle NTA del P.P.) con i valori derivanti dal nuovo assetto catastale;
- d) si aggiornano le tabelle di ripartizione ed incidenza dei costi riguardanti l’intero Piano Particolareggiato.

Relativamente ai pareri sulla fattibilità della trasformazione urbanistica espressi dagli enti erogatori dei servizi a rete, acquisiti nell’ambito delle precedenti approvazioni, si ritiene che gli stessi possano essere mantenuti validi anche per la presente adozione, rimandando alla progettazione esecutiva gli eventuali aggiornamenti dei servizi a rete allora previsti. Si richiamano di seguito i pareri espressi:

TELECOM: parere del 15/05/2003 *favorevole*

ENEL: parere del 04/07/2003 “ ... omissis *parere favorevole sulla possibilità di elettrificazione della lottizzazione in oggetto. ...omissis*”

ASUR - ZONA TERRITORIALE N.2 Urbino: - parere del 26/01/2004 con prot. n. 0185, favorevole con prescrizioni: *“Le acque reflue, in attesa della realizzazione del depuratore, dovranno essere comunque depurate prima di confluire in fognatura. ...”*

MEGAS: parere del 20/10/2004 (prot. n. 5692) favorevole alla fattibilità tecnica degli interventi con prescrizioni da recepire in sede di progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione, e sul quale verrà rilasciato il parere preventivo dell'Ente stesso.

Si ritiene inoltre di ritenere validi anche i seguenti pareri espressi nell'ambito dell'approvazione del piano con termine decaduto, in quanto la presente adozione conferma le previsioni urbanistiche già valutate:

UFFICIO TECNICO del COMUNE DI URBINO - SETTORE LL.PP. - parere del 20/04/2004 (N.prot. 767) favorevole.

PROVINCIA DI PESARO E URBINO - AREA TECNICA VIABILITÀ SERVIZIO: Progettazione e Direzione Lavori – parere del 05/04/2004 (prot. n. 24242) favorevole; Con l'entrata in vigore della normativa regionale sulla verifica di compatibilità idraulica delle trasformazioni urbanistiche prevista dall'art. 10 della L.R. 10/22 e del successivo regolamento di attuazione, per la nuova adozione del piano con termine per l'attuazione decaduto è stato necessario procedere alla acquisizione di un nuovo parere di compatibilità geomorfologica di cui all'art.89 del D.P.R. 380/2001 e di compatibilità idraulica di cui alla L.R. 22/2011, da parte del competente organo regionale, al fine di valutare la conformità del piano decaduto alla nuova normativa richiamata nel frattempo entrata in vigore. La stessa normativa prevede infatti al punto 4.1 del Regolamento di attuazione approvato con D.G.R. 53/2014 che *“Gli strumenti attuativi di strumenti di pianificazione adottati, anche in variante dopo l'entrata in vigore del presente atto: a) sono assoggettati alle disposizioni di cui al Titolo II (Verifica di compatibilità idraulica) che al Titolo III (verifica di invarianza idraulica); l'Ente preposto alle valutazioni sulla Verifica di Compatibilità idraulica potrà graduare le prescrizioni ritenute necessarie, sia in rapporto allo stato di attuazione sia in rapporto alle risultanze derivanti dalle analisi”*.

Per quanto sopra detto L'Ufficio Urbanistica ha provveduto a richiedere sul piano decaduto da assoggettare a nuova adozione il parere del competente organo regionale.

In data 20/02/2019 (prot. 4912) è pervenuto il parere n. 3512/17 da parte del Servizio Tutela Gestione e Assetto del Territorio della Regione Marche che si è espresso come di seguito riportato:

“... omissis

Valutata la documentazione presentata si esprime PARERE FAVOREVOLE in ordine alla compatibilità della previsione urbanistica con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, compresi le valutazioni e gli accertamenti previsti dal documento tecnico approvato con D.G.R. 53/2014, in applicazione dell'art. 10 della L.R. Marche 22/2011, con le indicazioni e nel rispetto delle prescrizioni riportate nel seguito:

- Preventivamente agli scavi andranno realizzate opere di contenimento, strutturalmente indipendenti dagli edifici, adeguatamente dimensionate e calcolate secondo la le N.T.C. 2018 e dotate di drenaggio a tergo lungo tutto il fronte di sbancamento lato S.P. Pieve di Cagna, senza soluzione di continuità.*
- Opere di contenimento drenate andranno inoltre progettate e realizzate in corrispondenza della viabilità, laddove semplicemente indicate negli elaborati progettuali (9C-PR/9A-PR/14 PR).*

In ogni caso, allo scopo di assicurare la stabilità a lungo termine sulla zona d'intervento e più in generale sul versante afferente, nelle successive fasi di progettazione andrà verificata la necessità di ricorrere alla realizzazione di dette strutture, mediante puntuali analisi di stabilità sulle sezioni più critiche nell'assetto di

progetto di ogni singolo lotto e della viabilità di progetto, nelle diverse condizioni secondo le N.T.C. 2018, previa esecuzione di indagini geognostiche in sito.

In ogni caso, si ritiene opportuno che scarpate di sbanco di altezza superiore a 2.50 m vengano rimodellate con adeguati angoli di scarpa e sostenute da opere di contenimento drenate.

Anche durante l'esecuzione degli scavi si ritiene indispensabile verificare l'assetto stratigrafico locale e lo stato di alterazione e di fessurazione del substrato, adottando appropriate misure di presidio e/o accorgimenti tecnici, qualora emergessero condizioni peggiorative rispetto alle ipotesi assunte in fase progettuale.

- Considerata la notevole variabilità litostratigrafica emersa dalla campagna geognostica condotta nei diversi settori della vasta area interessata dal piano (zone interne d'impluvio e zona centrale), anche la progettazione degli interventi edificatori su ogni singolo lotto dovrà basarsi sugli esiti di uno specifico studio geologico-geotecnico-sismico, secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni 2018 e relative circolari applicative. In ogni caso il progetto esecutivo di tutti gli interventi strutturali (edifici ed opere di contenimento), la cui realizzazione resta subordinata all'osservanza degli adempimenti previsti nella Parte II Capo IV del D.P.R. n. 380/2001 e nella normativa regionale, dovrà risultare rispondente alle disposizioni contenute nelle specifiche norme tecniche, con particolare riguardo alle indagini e verifiche previste dalla normativa vigente. Andrà inoltre definita l'azione sismica di progetto, attraverso l'effetto della risposta sismica locale, da valutare mediante specifiche analisi eseguite con le modalità indicate al paragrafo 7.11.3 delle NTC 2018.

- Andranno condotte puntuali verifiche di sicurezza sui fronti di sbancamento, secondo le indicazioni contenute nelle vigenti N.T.C. 2018 paragrafo "Fronti di scavo", che consentiranno di valutare la necessità o meno di prevedere l'esecuzione di strutture di sostegno, anche temporanee, durante o ancor prima di procedere alle operazioni di scavo, al fine di garantire la sicurezza in cantiere e la salvaguardia delle proprietà limitrofe. In ogni caso durante il corso dei lavori andranno adottate le normali precauzioni evitando fronti di scavo verticali e sovraccarichi e/o cunei di spinta a ridosso degli stessi, nonché l'esposizione per lungo tempo degli sbancamenti agli agenti esogeni, allo scopo di salvaguardare le strutture ed infrastrutture limitrofe e garantire adeguate condizioni di sicurezza durante l'esecuzione dei lavori.

- Già in fase di apertura del cantiere di dovrà aver cura di regimare adeguatamente le acque meteoriche, al fine di evitare l'allagamento degli scavi per deflusso idrico dall'esterno.

- Per tutte le strutture in progetto (edifici ed opere di contenimento) andranno sempre previste strutture di fondazione adeguatamente ammorsate all'interno della formazione integra e compatta.

- Per l'esecuzione dei riporti, relativi alla realizzazione del piano di posa delle strutture e delle opere di urbanizzazione (piazze, strade, marciapiedi, ecc...), andranno adottati i seguenti criteri esecutivi:

- scottico del terreno vegetale per uno spessore medio di circa 30-50 cm;

- preparazione del terreno di appoggio mediante adeguata rullatura e vibratura;

- posa in opera di materiale appartenente alle classi A1-A3 della classifica CNR-UNI 10006, per strati successivi (max 25 cm) opportunamente costipati, ricorrendo in alternativa al trattamento di stabilizzazione dei terreni con calce.

- Nel caso in cui i riporti superino lo spessore di 2,50 m, andranno presidiati con idonee opere di contenimento drenate, valutando l'opportunità di ricorrere alla tecnologia delle "terre armate".

- Andrà favorito il rinverdimento delle zone denudate e di scarpata, mediante piantumazione di specie erbacee che contribuiranno a limitare l'infiltrazione delle acque superficiali nei terreni e contrastare il manifestarsi di fenomeni erosivi.

- Riveste particolare importanza, ai fini del mantenimento di adeguate condizioni di stabilità a lungo termine, realizzare sull'intera area di previsione e sulle zone adiacenti una capillare rete di regimazione, raccolta e smaltimento delle acque meteoriche attraverso idonei ricettori, mediante realizzazione di fossi/scoline, in aggiunta a quelli rappresentati nella tavola I4PR (agosto 2018), lungo le infrastrutture viarie, a ridosso delle opere di contenimento e nelle zone di pendio ubicate a contorno della zona d'intervento.

- La rete idraulica artificiale andrà dimensionata con adeguati tempi di ritorno, preferibilmente facendo riferimento alla normativa UNI EN 752-4.

- Nella progettazione e nella costruzione delle condotte fognarie acque bianche e nere dovrà essere garantita l'affidabilità delle opere in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo.

- Per evitare accumuli idrici in corrispondenza di eventuali strutture controterra (piani interrati, opere di contenimento ecc..) queste andranno sempre munite di drenaggio a tergo su tutta l'altezza del paramento, con ghiaia e pietrisco di opportuna granulometria, tessuto-non-tessuto per evitare l'intasamento del dreno, cunetta di base e tubazione forata che consenta la raccolta delle acque, da convogliarsi fino allo smaltimento attraverso la rete fognaria in progetto, evitandone la dispersione non controllata nei terreni contermini.

- Si rammenta che in base al documento tecnico approvato con D.G.R. Marche n. 53/2014 l'accertamento in ordine all'applicazione delle disposizioni rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica, di cui al Titolo III dello stesso, spetta all'Ente competente al rilascio del titolo abilitativo ad attività di trasformazione, comportante variazione della permeabilità superficiale. Ciò premesso si evidenzia che la progettazione delle opere di urbanizzazione, comprese le misure compensative ed il loro corretto dimensionamento, in base ai suddetti criteri e relative linee guida, rimane di stretta competenza del progettista, anche sulla base di valutazioni relative all'assetto complessivo della rete idraulica recapitante.

In forza delle valutazioni sopra esposte circa l'inadeguatezza tecnica del dispositivo idraulico proposto ai fini dell'invarianza idraulica della trasformazione e della sua incompatibilità, rispetto all'assetto geologico-geomorfologico accertato in sito nello studio del Geol. Mari e alla condizione di dissesto attivo segnalata dal P.A.I. lungo il versante, nelle successive fasi di progettazione delle opere di urbanizzazione andranno riviste tali previsioni fino al recapito finale, seguendo le prescrizioni progettuali ed indicazioni e sotto riportate:

1) Il dispositivo di accumulo andrà ubicato ad una distanza minima dal confine di 5,00 m, fatte salve eventuali disposizioni normative o comunali maggiormente prescrittive.

2) Il fondo e le sponde del bacino di laminazione dovranno essere completamente impermeabilizzate, al fine di evitare infiltrazioni nei terreni e ruscellamenti a valle lungo il versante, caratterizzato da forme di dissesto idrogeologico riconosciuto.

3) I volumi di accumulo richiesti dalla D.G.R. Marche 53/2014 ai fini dell'invarianza idraulica, derivanti dallo specifico foglio di calcolo (<http://autoritabacino.marche.it/invidr/default.asp>) andranno verificati sulla base del computo analitico della variazione di permeabilità superficiale conseguente la trasformazione, ed attribuendo ai diversi tipi di uso del suolo i coefficienti della tabella riportata nelle linee guida, al paragrafo B.4 (pag.19) dell'allegato "B" dei criteri di cui alla D.G.R. 53/2014 (superfici permeabili 0,1-0,4 - superfici semi permeabili, quali grigliati drenanti, strade in terra o stabilizzato, ecc.. 0,5-0,7 e superfici impermeabili 0,8-1), che il progettista

definirà in funzione delle condizioni pedologiche, morfologiche, antropiche, ecc.... del contesto in esame.

4) Il bacino dovrà essere dimensionato garantendo un franco di sicurezza di almeno 50 cm dal ciglio del profilo di scavo al battente di esercizio, inoltre a delimitazione dell'opera andrà previsto un coronamento di sicurezza con esclusiva finalità di protezione e non di ritenuta, di altezza da definirsi a cura dei progettisti.

5) Lo smaltimento delle acque laminate dovrà avvenire attraverso uno scarico di fondo, dimensionato nel rispetto della massima portata uscente determinata (par. B.3 delle linee guida).

6) Andrà inoltre prevista una canalizzazione di troppo pieno, quale dispositivo di sicurezza nel caso eccezionale di superamento del volume di accumulo di progetto all'interno del bacino.

7) Qualora si intenda riutilizzare a scopi non pregiati (irriguo, ecc...) le acque meteoriche raccolte nei dispositivi, occorre prevedere volumi di accumulo aggiuntivi rispetto a quello richiesto ai fini dell'invarianza idraulica, considerato che quest'ultimo deve risultare sempre disponibile in condizioni di tempo asciutto.

8) Prima di procedere con gli interventi edificatori andrà necessariamente realizzato il dispositivo idraulico di cui sopra e la rete di collegamento delle acque in uscita dallo stesso nel corpo recettore, secondo le indicazioni sopra riportate.

- Nell'ambito del progetto esecutivo di cui sopra andrà affrontato in particolare il tema dello smaltimento delle acque raccolte nel bacino attraverso il fosso demaniale, che scorre a valle ad una distanza significativa dall'area di lottizzazione ed in corrispondenza di un dissesto attivo, mediante progettazione di una rete idraulica dimensionata con adeguati tempi di ritorno e dotata di relativi pozzetti di salto (dissipatori) lungo il pendio. In corrispondenza del recapito della fognatura la sponda e l'alveo del corso idrico andranno inoltre protetti con materiali antierosione.

La realizzazione di dette previsioni, analogamente ad altri interventi che vadano ad interessare il corso d'acqua e le fasce di sicurezza idraulica, sono soggetti a preventiva autorizzazione di competenza di questa struttura regionale, ai sensi del R.D. 523/1904. Si rimandano in tale fase le analisi, gli approfondimenti e le verifiche, necessari alla progettazione di maggior dettaglio delle opere e la valutazione sull'idoneità del corpo idrico recettore, nel suo attuale assetto idraulico allo smaltimento in sicurezza delle portate attese gravate dagli apporti in progetto prevedendo, se risultassero necessari, interventi di adeguamento dello stesso.

- Si ritiene di fondamentale importanza garantire nel tempo l'efficienza, il controllo, la pulizia e la manutenzione dell'intero sistema drenante, che include tutte le opere di regimazione e fognarie, comprese le opere per l'invarianza idraulica e la condotta di scarico nel fosso demaniale a valle, nonché del corpo idrico stesso, evitando in modo assoluto che si manifestino ristagni, ruscellamenti e dispersioni lungo il pendio.

A tale scopo andrà predisposto, quale parte integrante del progetto esecutivo delle opere di cui sopra (drenanti e di compensazione), uno specifico piano di manutenzione, con individuazione del soggetto che dovrà farsene carico, verosimilmente identificabile in un consorzio di proprietari. Dette opere di urbanizzazione comprensive del piano di manutenzione andranno adeguatamente rappresentate negli elaborati progettuali e nelle N.T.A. di piano, contabilizzate determinandone i costi e contemplate in convenzione.

- In relazione a quanto sopra si rappresenta che oltre ad acquisire l'assenso delle proprietà confinanti alla realizzazione delle opere fognarie per lo smaltimento delle acque bianche defluenti dall'area di piano, è necessario garantire nel tempo l'accesso alle aree per lo svolgimento degli interventi di pulizia/manutenzione e controllo della

rete, attraverso l'adozione di specifici atti (amministrativi o notarili) a discrezione dell'Amministrazione Comunale.

Le sopra esposte indicazioni e prescrizioni dovranno essere esplicitamente richiamate nell'atto di approvazione del piano attuativo.

Si ribadisce che gli approfondimenti e le integrazioni richiesti nel presente parere, finalizzati alla progettazione di maggior dettaglio ovvero alla revisione delle opere in progetto, andranno prodotti nella successiva fase di richiesta del nulla-osta relativo al vincolo idrogeologico, di cui all'art. 7 del R.D.L. 3267/1923, a cui l'intervento dovrà essere necessariamente assoggettato.

... omissis"

A seguito dell'acquisizione del parere geomorfologico sopra richiamato la ditta ha provveduto ad apportare agli elaborati del piano decaduto alcuni aggiornamenti necessarie per adeguare il piano alle nuove disposizioni sulla compatibilità idraulica delle trasformazioni urbanistiche. Gli aggiustamenti, non rilevati sull'assetto urbanistico del piano, prevedono modesti aggiustamenti sulle reti di smaltimento delle acque meteoriche. In data 08/08/2019 prot. 23777 e in data 5/11/2019 prot. 33182 la ditta ha provveduto ad inviare la documentazione progettuale finale del piano contenenti gli aggiornamenti sopra detti.

Relativamente alla Valutazione ambientale strategica (VAS) di cui al D.Lgs 152/2006 il piano da adottare risulta esente da VAS ai sensi dell'art. 1.3 comma 8 lett. m) delle linee guida regionali approvate con D.G.R. n. 1813/2010 è conforme alle previsioni di P.R.G. e non contiene opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale o a Valutazione di incidenza. L'esclusione dalla procedura di V.A.S. è stata dichiarata dal Responsabile del Settore Urbanistica e confermata dalla Provincia di Pesaro e Urbino con nota prot 952 del 12/01/2018 secondo quanto previsto dal paragrafo 1.3 punto 10 delle linee guida regionali.

Per tutto quanto sopra premesso.

Visti:

- la Legge Urbanistica n.1150 del 17/8/1942 e successive modificazioni e integrazioni;
- la Legge Regionale n.34 del 5/8/1992 e s.m.i. Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio
- la Legge n. 167/1962 e s. m. e i. "Disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare"
- la del. Giunta Regione Marche n. 1813 del 21.12.2010 Aggiornamento delle Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs128/2010.
- la Legge Regionale 22/2011 Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alla L.R. 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" e alla L.R. 8 ottobre 2009, n. 22 "Interventi della regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile"
- il Reg. Reg. n.6 dell'08/08/2012 "Attuazione della legge regionale 23 novembre 2011, n. 22 (Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alla L.R. 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" e L.R. 8 ottobre 2009, n. 22 "Interventi della Regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare

la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile")”

- la DGR n.53 del 27/01/2014 “Criteri, Modalità e indicazioni tecniche-operative per la redazione della verifica di compatibilità idraulica degli strumenti di pianificazione territoriale e per l’invarianza idraulica delle trasformazioni territoriali”

D E L I B E R A

1. di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di adottare, ai sensi dall’art. 30 della L.R. n. 34 del 05.08.1992 e successive modifiche ed integrazioni, con le prescrizioni degli enti riportate in premessa, il piano particolareggiato della zona C4 della tavola 201.III.B4 di PRG, costituito dagli elaborati elencati nella tabella di seguito riportata, costituiti da documenti telematici dotati di firma digitale del Responsabile del Settore Urbanistica-Edilizia Costantino Bernardini, dotati ognuno di marca temporale indica nella tabella, e depositati agli atti d’ufficio:

nome file	Nome allegato	Marca temporale
All_01.pdf.p7m	Tav. A rev. RELAZIONE ILLUSTRATIVA	14/01/20 14:06:33 CET
All_02.pdf.p7m	Tav. B NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	14/01/20 14:07:02 CET
All_03.pdf.p7m	Tav. C BOZZA DI CONVENZIONE	14/01/20 14:07:36 CET
All_04.pdf.p7m	STUDIO GEOLOGICO E GEOTECNICO DI UN’AREA UBIcata IN LOCALITÀ “CA’ ‘L VANNO”, NELLA FRAZIONE DI GADANA DEL COMUNE DI URBINO, REDATTO A SUPPORTO DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO ZONA C4 TAV. 201.III.B4/GADANA	14/01/20 14:09:26 CET
All_05.pdf.p7m	STUDIO GEOLOGICO E GEOTECNICO DI UN’AREA UBIcata IN LOCALITÀ “CA’ ‘L VANNO”, NELLA FRAZIONE DI GADANA DEL COMUNE DI URBINO, REDATTO A SUPPORTO DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO ZONA C4 TAV. 201.III.B4/GADANA – NOTA INTEGRATIVA	14/01/20 14:12:53 CET
All_06.pdf.p7m	Tav. 01A ESTRATTO DALLA MAPPA CATASTALE	14/01/20 14:13:34 CET
All_07.pdf.p7m	Tav. 01B STATO FISICO DEI LUOGHI E PIANO QUOTATO	14/01/20 14:14:13 CET
All_08.pdf.p7m	Tav. 02 ESTRATTO DAL P.R.G. VIGENTE	14/01/20 14:14:44 CET
All_09.pdf.p7m	Tav. 03 PLANO VOLUMETRICO	14/01/20 14:15:11 CET

nome file	Nome allegato	Marca temporale
All_10.pdf.p7m	Tav. 04A SETTORI D'INTERVENTO E DESTINAZIONI D'USO	14/01/20 14:15:58 CET
All_11.pdf.p7m	Tav. 04B DISTANZE DAI CONFINI	14/01/20 14:17:09 CET
All_12.pdf.p7m	Tav. 05 RAPPORTO COL PPA VIGENTE	14/01/20 14:17:52 CET
All_13.pdf.p7m	Tav. 06A UNITA' MINIME D'INTERVENTO	14/01/20 14:18:26 CET
All_14.pdf.p7m	Tav. 06B rev. AREE DI CESSIONE CON IDENTIFICAZIONI CATASTALI	14/01/20 14:19:05 CET
All_15.pdf.p7m	Tav. 07 AREE VERDI E PIANTUMAZIONE	14/01/20 14:19:40 CET
All_16.pdf.p7m	Tav. 08 STRADE E PARCHEGGI	14/01/20 14:20:33 CET
All_17.pdf.p7m	Tav. 09° ZONA RESIDENZIALE SEZIONI TRASVERSALI E SEZIONI STRADALI TIPO	14/01/20 14:21:10 CET
All_18.pdf.p7m	Tav. 09B ZONA RESIDENZIALE PROFILI ALTIMETRICI	14/01/20 14:21:45 CET
All_19.pdf.p7m	Tav. 09C ZONA PRODUTTIVA SEZIONI TRASVERSALI SEZIONI STRADALI TIPO	14/01/20 14:22:16 CET
All_20.pdf.p7m	Tav. 9D ZONA PRODUTTIVA PROFILI ALTIMETRICI	14/01/20 14:22:43 CET
All_21.pdf.p7m	Tav. 10 PLANIMETRIA ROTATORIA D'IMMISSIONE SP PIEVE DI CAGNA - SP 9 URBINATE MONTEFELTRO	14/01/20 14:23:12 CET
All_22.pdf.p7m	Tav. 11 SEZ. A-A ROTATORIA SP PIEVE DI CAGNA - SP 9 URBINATE MONTEFELTRO	14/01/20 14:23:43 CET
All_23.pdf.p7m	Tav. 12 RETE ACQUE BIANCHE E ACQUE NERE	14/01/20 14:24:12 CET
All_24.pdf.p7m	Tav. 13 RETE IDRICA E RETE GAS METANO	14/01/20 14:24:45 CET
All_25.pdf.p7m	Tav. 14 RETE ELETTRICA E ILLUMINAZIONE PUBBLICA	14/01/20 14:25:16 CET
All_26.pdf.p7m	Tav. 15 RETE TELEFONICA E TRASMISSIONE DATI	14/01/20 14:25:47 CET
All_27.pdf.p7m	Tav. 16A TIPOLOGIE EDILIZIE	14/01/20 14:26:21 CET
All_28.pdf.p7m	Tav. 16B TIPOLOGIE CAPANNONI PRODUTTIVI	14/01/20 14:26:49 CET

3. di dare atto che con l'approvazione del presente piano il progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione approvato con delibera di Giunta Comunale n. 216 del 22/12/2015 dovrà essere rivisto con le modifiche intervenute e sottoposto a nuova approvazione da parte dell'amministrazione comunale;
4. di dare atto che il piano attuativo adottato contiene precise disposizioni planovolumetriche, tipologiche, formali e costruttive e che pertanto l'attuazione degli interventi edilizi potrà avvenire con Segnalazione Certificata di Inizio Attività in alternativa al Permesso di costruire ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 380/01;
5. di pubblicare il presente atto ed i relativi elaborati in base a quanto disposto dall'Art. 30 della L.R.n.34/1992;
6. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.Lgs 267/2000 al fine di provvedere tempestivamente alle previsioni del PRG.”

PRESO ATTO che la proposta di deliberazione è corredata del/i seguente/i parere/i richiesto/i ed espresso/i ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267:

In ordine alla REGOLARITA' TECNICA:

Responsabile del Settore URBANISTICA - EDILIZIA, BERNARDINI
COSTANTINO,
in data 23-01-2020, Favorevole

In ordine alla REGOLARITA' CONTABILE:

Responsabile del Servizio Finanziario VALENTINI ORNELLA,
in data 23-01-2020, Favorevole

Con votazione effettuata per alzata di mano, che dà il seguente risultato:

GAMBINI MAURIZIO	Favorevole
CIOPPI ROBERTO	
FOSCHI ELISABETTA	Favorevole
MAFFEI GIUSEPPINA	Favorevole
VETRI MARIANNA	Favorevole
DE CRESCENTINI ANDREA	Favorevole

totale voti favorevoli n. 5
totale voti contrari n. 0
totale astenuti n. 0

DELIBERA

DI APPROVARE la su indicata proposta di deliberazione.

LA GIUNTA COMUNALE

Stante l'urgenza di provvedere tempestivamente agli adempimenti successivi, a seguito di separata votazione effettuata per alzata di mano, che dà il seguente risultato:

GAMBINI MAURIZIO	Favorevole
CIOPPI ROBERTO	
FOSCHI ELISABETTA	Favorevole
MAFFEI GIUSEPPINA	Favorevole
VETRI MARIANNA	Favorevole
DE CRESCENTINI ANDREA	Favorevole

totale voti favorevoli n. 5
totale voti contrari n. 0
totale astenuti n. 0

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Del che si è redatto il presente verbale così approvato e sottoscritto:

Il Presidente
GAMBINI MAURIZIO

Il Segretario
CANCELLIERI MICHELE



Della su estesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio informatico del Comune per quindici giorni consecutivi ai sensi del combinato disposto dell'art. 124 comma 1 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'art. 32 comma 1 della L. 18.06.2009 n. 69.

Urbino, 27 FEB, 2020

IL SEGRETARIO

La presente deliberazione è divenuta esecutiva, trascorsi dieci giorni dall'ultimo di pubblicazione, ai sensi dell'art.134 comma 3 del D.Lgs. 18/08/2000 n.267.

Urbino,

IL SEGRETARIO